

Covid, la clinica Riviera torna in prima linea: sono 23 i nuovi ricoveri

La struttura a bassa intensità aiuta a liberare gli ospedali dai casi meno gravi

Luisa Barberis / SAVONA

Sette nuovi ricoveri negli ospedali di Savona e Albenga, ma anche la possibilità di poter sempre allentare la pressione sui reparti, trasferendo pazienti nel nuovo centro per le quarantene e le cure a bassa intensità.

È tornata in prima linea contro il Covid la struttura per anziani Rsa "La Riviera" di via Giordano a Savona: i primi 23 ospiti sono arrivati sabato, trasferiti sia dagli ospedali savonesi sia da quelli della provincia di Imperia.

Doveva essere questa la strada per una graduale, anche se complicata riabilitazione, quindi per il ritorno a casa, ma il destino ha subito strappato all'affetto della famiglia due coniugi di 95 e 93 anni, Carmelo Longe e Maria Bonifazio. Sono arrivati alla Riviera sabato, dopo un lungo ricovero all'ospedale di Albenga, ma lui non ha superato la notte. Lei si è addormentata per sempre a poche ore dalla dipartita del marito. La Riviera aveva già svolto nel 2021 l'attività come centro per le dimissioni, riabilitazione o quarantene protette, questa volta è stata individuata quale punto di riferimento sia per l'Asl savonese sia per l'azienda sanitaria



Via vai di ambulanze per trasportare i pazienti positivi

ria imperiese. Così le ambulanze sono tornare a sfilare sull'Aurelia, accompagnando numerosi pazienti, tutti ancora positivi, che dopo aver superato la fase più acuta della malattia in ospedale hanno ancora bisogno di cure.

Nei prossimi giorni sono già stati programmati ulteriori trasferimenti. La struttura ha cento posti a disposizione, di cui 75 letti destinati a persone a bassissima complessità di cura, mentre i restanti 25 (rsa Covid) sono attrezzati per situazioni che richiedono maggiore

attenzione dal punto di vista dell'assistenza richiesta, anche per via di patologie pregresse.

La struttura è in carico alla protezione civile, ma, in base alla convenzione siglata con la Regione, resterà aperta almeno fino al 31 marzo (data di fine emergenza) con possibilità di arrivare a ulteriori proroghe. L'obiettivo dei prossimi mesi va oltre al fatto di «garantire ossigeno agli ospedali», ma mira a svuotare progressivamente le aree Covid per ritornare alla normale attività extra virus.

L'orizzonte potrebbe però essere lungo, anche perché ieri nel Savonese sono stati registrati altri 501 nuovi casi, 2.221 in Liguria, ma a fronte di un numero di tamponi inferiore rispetto al solito: 12.867, di cui 2457 molecolari e 10.410 antigenici rapidi.

Per quanto riguarda gli ospedali, tra domenica sera e lunedì mattina sono stati registrati sette nuovi ricoveri, che hanno portato il numero dei malati curati in ospedale a quota 118. Ben 11 persone sono gravi, ricoverate in Terapia intensiva. Dati questi ultimi ancora molto altalenanti, come il parametro che esprime il totale delle persone positive, che in provincia ora sono 9.619 contro le 9.553 di domenica. Altri 1.388 savonesi sono in quarantena.

Sul fronte della vaccinazione, per tutta la settimana il Palacrociere di Savona sarà aperto in modalità "open" (ossia senza bisogno di prendere l'appuntamento) per coloro che devono fare la prima dose, rientrano nelle categorie per le quali è previsto l'obbligo o debbano sottoporsi alla terza somministrazione booster con urgenza, perché hanno il Green pass in scadenza entro 7 giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ricoveri nel reparto di rianimazione rimangono stabili, mentre crescono (sette) quelli in media intensità. Continuano le code in farmacia e le richieste di vaccini al Palacrociere



L'uomo, 95 anni, era stato cantore nella parrocchia. Lei aveva 93 anni

Ortovero, Maria e Carmelo morti a poche ore di distanza dopo il trasferimento

LA STORIA

Luca Rebagliati / ALBENGA

Uniti per la vita e per l'eternità. È una storia triste, ma al tempo stesso colma di tenerezza, quella di Carmelo Longo e Maria Bonifazio. Una storia senza lieto fine, perché Carmelo e la sua Maria se ne sono andati per sempre a poche ore di distanza l'uno dall'altra. Lui, novantacinquenne, si è spento nella notte tra sabato e domenica, quasi a voler mostrare a lei, novantatreenne, la strada di quell'ultimo viaggio. Lei lo ha seguito poche ore dopo, seguendo fino all'ultimo quel destino che li aveva voluti uniti fin dalla giovane età e per tutta la vita. E anche oltre. Maria e Carmelo avevano condiviso tutto della vita, dal duro lavoro nei campi ad una solida fede cristiana, passando naturalmente attraverso l'amore per i figli Maria Grazia, Claudio e Gerolamo.

Una famiglia semplice e unita, apprezzata da tutta la comunità di Ortovero e nota negli ambienti parrocchiali anche per la lunga militanza di Carmelo nella cantoria. Una voce straordinaria, la sua, che diffondendosi tra le mura della chiesa pareva sgorgare direttamente dall'anima e sapeva raggiungere i cuori. Un talento, si direbbe oggi che questo termine si usa con incredibile disinvoltura. Un dono, si diceva ai tem-



L'accesso della clinica La Riviera delle Fornaci

PUGNO

pi della sua gioventù, che lui aveva messo a disposizione della fede e dei compaesani. Una fede solida, la loro. A Natale avevano voluto ricevere la comunione dal parroco don Cesare Donati, che li aveva raggiunti nella loro abitazione. Il Covid ha colpito i lo-

I due anziani erano stati trasferiti a Savona sabato mattina dopo la degenza ad Albenga

ro organismi debilitati dall'inesorabile effetto del tempo e da qualche preesistente problema di salute. I due sono stati ricoverati all'ospedale di Albenga, quindi sono stati trasferiti a Savona, nella Casa di Cura Riviera, trasformata in Rsa Covid, dove erano arrivati proprio sabato mattina. Le

loro condizioni, pur nel complesso critiche per la combinazione di età e malanni, non erano tali da far presagire un epilogo così repentino, e il virus non sembrava essersi presentato nelle sue manifestazioni più aggressive. Ma il destino ha voluto che Carmelo Longo e Maria Bonifazio dovessero concludere la loro esistenza terrena così, uniti come lo erano stati per tutta la vita e come ora saranno per sempre. La situazione è precipitata rapidamente fino al drammatico epilogo che ha reso più densa la coltre di tristezza che avvolge Ortovero, dove giovedì alle 15.30 l'intero paese si stringerà nella chiesa di San Silvestro (rosario domani alle 18,30) attorno ai figli Maria Grazia, Claudio e Gerolamo, alle nuore Giovanna e Cinzia, al genero Roberto per le esequie.—